

**IL GOVERNO ACCELERA.** Via all'esame: si punta a cambiare la Carta

# Libertà d'impresa, Draghi: troppe regole

E il Governatore di Bankitalia avverte: «Eccessive norme, ostacolo per le imprese»

ROMA

Tremonti accelera sulla via della riforma per la libertà d'impresa e avverte che l'esame preliminare del governo sul ddl «è un lavoro molto serio sul quale è iniziato un percorso». L'iter del progetto che punta a rendere meno complessa l'attività economica attraverso la «responsabilità personale» e l'autocertificazione per l'aprire una impresa, è scattato ieri in Consiglio dei

ministri. «Semplificare» è la parola d'ordine per una deregulation delle imprese, parole nelle quali si rispecchia anche Bankitalia. Il governatore Mario Draghi, nella lectio magistralis per il master honoris causa conferitogli dalla fondazione **CUOA** ad Altavilla Vicentina, apre alla road map del governo lanciando un nuovo monito contro le «troppe regole e un carico fiscale elevato», che costituiscono «un ostacolo per le imprese e quindi per la crescita economica». A Draghi è arrivato un grande riconoscimento professionale da parte di Sergio Marchionne, amministratore delegato della Fiat: «So quanto è difficile raggiungere i livelli che ha rag-

giunto Mario fuori dall'Italia e quindi volevo riconoscere ufficialmente i grandissimi risultati che ha ottenuto e che ti ispirano un grandissimo senso di orgoglio per essere italiano e per averlo come Governatore della Banca d'Italia». L'intervento di Draghi è arrivato a poche ore dal Cdm durante il quale si è discusso - in materia di libertà d'impresa - una proposta di legge ordinaria e una costituzionale. Due schemi «innovativi per quanto attiene allo sviluppo e l'intrapresa di attività economiche», dice Palazzo Chigi. Il primo ha l'obiettivo di semplificare le procedure di avviamento ponendosi come antidoto alla crisi, il secondo promuove



Mario Draghi (Bankitalia)

**Draghi ha ottenuto grandissimi risultati: averlo ispira orgoglio**  
SERGIO MARCHIONNE  
ADEL GRUPPO FIAT

una rivisitazione «in senso liberista» degli articoli 41 e 188 della Costituzione. La bozza dunque non li modifica ma li «aggiorna» per favorire lo sviluppo. Secondo il principio di responsabilità e fiducia una semplice segnalazione di inizio attività sostituisce la richiesta di autorizzazione. Inoltre gli interventi regolatori di Stato, Regioni, enti locali che riguardano le attività economiche arriveranno ma solo «ex post», dopo che l'impresa è già stata avviata. Ma la procedura legislativa per le riforme costituzionali prevede una doppia lettura di entrambe le Camere con un intervallo di almeno sei mesi tra le due letture e di una maggioranza qualificata di almeno due terzi per evitare il referendum. L'opposizione parla di propaganda. «Non serve scomodare la Costituzione, si corre dietro le bolle di sapone», ha detto Bersani. «Qui c'è da non chiudere le aziende, non aprirle in un giorno» è l'affondo dell'Idv. ♦